

# kaos



Numero 2  
Gennaio 2019

# INDICE

• "Seconda Guerra Mondiale" di V. Biondo IVB .....	3
• "Brexit" di D. Arienzo IIH .....	5
• "L'intolleranza all'italiana" di A. Spagnuolo IVC .....	10
• "Terremoto a Catania" di A. Tudorache IB .....	12
• "Salerno: fragilità del territorio" di F. Policastro IF .....	13
• "Neve a Salerno" di A. Ragone IE .....	15
• "I 5 anniversari più importanti del 2019" di S. Califano IG e C. Di Mauro IF .....	17
• "... e nemmeno un rimpianto" di M. Cantillo ID .....	19
• "La settimana della studente" di G. Garofalo e L. Mazza IIE .....	22
• "La luna scopre la sua faccia" di E.Barrella VB .....	24
• "La Bohème è oggi" di S. Zito VD .....	27
• "La biiblioteca di Gennaio" di A. Polzella VC .....	30
• "Cose da vedere" di D. Pezzuto e P. Passaro IIE .....	32
• "Il ricordo" di G. Marotta IVC .....	34

## **Caporedattore:**

*Alma Polzella VC*

## **Responsabile dell'editing:**

*Giorgia Gambardella IIIE*

## **Responsabile correttori di bozze:**

*Alessandra Notari VA*

Controcopertina: Giuseppe Tedesco IIB

## SECONDA GUERRA MONDIALE

### Vittime ieri e oggi



di Valeria Biondo IVB

Ho chiesto a mio nonno cosa ricordasse della seconda guerra mondiale.

Ha alzato lo sguardo, mi ha osservata con quei suoi occhi azzurri che urlavano al mondo e ha raccontato.

Le parole fluivano e fredde sferzavano frustate di verità.

<<Avevo dieci anni, e salivo su in montagna a raccogliere il fieno che avremmo rivenduto in inverno, mio padre spesso lavorava a giornata, avevo un solo pantalone che mia madre lasciava asciugare di fronte al focolare. Eravamo poveri come tutti e, come tutti, non avevamo nessuno. Ho frequentato la scuola fino a tredici anni, per l'esame della quinta elementare dovevamo imparare dieci poesie a memoria, le ricordo ancora tutte. Andavamo a scuola a piedi da Baronissi a Salerno.

Quando Salerno fu bombardata la prima volta io ero alla

stazione. Ero andato dai miei parenti a Pastena, mi avevano regalato delle pere e delle albicocche, che avevo racchiuso in un fazzoletto. All'inizio furono mitragliati i pressi della ferrovia, eravamo tutti nelle vetture, ci dissero di scendere al livello inferiore.

Fu un istante, le bombe, sganciate nelle vicinanze, provocarono uno spostamento d'aria che mi fece rotolare giù dalle scale.

Il fazzoletto si snodò.

Appena riuscii a rialzarmi cercai di recuperare la frutta caduta.

Quella sera rimasi alla stazione senza possibilità di avvertire mia madre e la mattina dopo tornai a casa a piedi>>.

<<Cosa sapevate degli Ebrei?>>

<<Allora non c'erano molti canali di comunicazione. Quello che sapevamo ci giungeva via radio. Si sentiva parlare dei

rastrellamenti, ma non si conosceva l'atroce realtà dei campi di concentramento>>.

<<Il bisnonno cosa pensava del Fascismo?>>

<<È sempre stato contrario alla politica di Mussolini, soprattutto non condivideva la decisione di entrare in guerra. Ma non era un sovversivo... era troppo pericoloso: ai sovversivi davano le purghe, un litro e mezzo di olio di ricino, quando una dose media era un'oncia (27g).

I più estremisti venivano fucilati e non c'era possibilità di recriminare.

Anche mio padre, una volta, ebbe problemi con i fascisti.

C'era l'usanza per i contadini di recarsi in un circolo di paese. L'unico uomo acculturato era il tramite con il regime, il prete. Un giorno scese in paese e disse che si doveva erogare un tributo per il partito. Mio padre rispose che aveva pagato pochi giorni prima e, quando gli dissero che era necessario, lui affermò che l'unica cosa importante era sfamare i suoi sette figli.

La situazione fu riferita al comando dei carabinieri che

fecero un sopralluogo al villaggio e chiesero informazioni sulla mia famiglia. Non ottenendo nulla, si recarono poi dal prete reputando false le sue informazioni. Lui esordì dicendo che loro avevano un'arma potente, ma che lui ne aveva una più pericolosa, e mostrò la penna>>.

<<Come fu vissuta l'occupazione tedesca?>>

<<Io posso parlatene da un punto di vista d'un uomo di paese.

La situazione era difficile. Dopo l'armistizio iniziarono i rastrellamenti. Tutti gli uomini sopra i diciassette anni venivano deportati in Germania come forze armate, infatti ci si nascondeva nelle piantagioni anche per giorni.

I Tedeschi erano accampati in una terra vicino casa mia, avevano un cannone automatico. I Tedeschi sono sempre stati più attrezzati di noi>>.

<<E cosa pensi dell'immigrazione?>>

<<Io la comprendo perché si soffre come ho sofferto io>>.

## LA BREXIT

L'incapacità sia di una classe politica che di un popolo nel fare una scelta



*di Davide Arienzo IIIH*

“C'è una rabbia conservata nelle pieghe del tuo volto, quella rabbia bruciante potrebbe distruggere un castello, ma questa volta hai dato fuoco al tuo vicino ed ora tutta la tua città è in fiamme”.

Con queste parole, tratta dalla canzone “Take My Country Back” degli Enter Shikari (band britannica Electronicore), si potrebbe riassumere l'intera Brexit.

Nata nel 2016 come un evento politico che avrebbe ridato stabilità, ricchezza economica e prestigio al Regno Unito, si è trasformata in una lotta dolorosa tra quest'ultimo e L'UE, Britannici ed Europei, giovani e anziani. Chi ha ragione? Chi ha torto? L'unico fatto certo è che la stabilità si è trasformata nella perdita del controllo del Parlamento da parte dei Conservatori nelle elezioni del 2017 (nelle quali le promesse dei Tories vennero infrante dal

ritorno al Bipartismo a seguito dell'ascesa dei Laburisti); la ricchezza economica in un indebolimento e incertezza sul futuro mentre il prestigio ha iniziato a vacillare dopo gli ennesimi rimandi, ridiscussioni, proposte di secondi referendum e inutili individuazioni del colpevole.

Non si sa precisamente come si sia arrivati a tutto questo anche se oramai è chiarissimo che, per uscire dall'UE, non basta consultare Wikipedia o un libro di Geografia e cancellare una scritta, ma occorre ridiscutere invece centinaia di leggi e accordi commerciali che tra l'altro interferiscono perfino con Paesi distanti migliaia di chilometri dall'UK come l'Italia. Il tutto poi senza neanche una motivazione valida precisa visto che gli unici risultati sul breve termine porterebbero ad un isolamento geografico, politico ed economico delle isole

britanniche.

Certo, si otterrebbe una forte indipendenza sul versante legislativo, permettendo al Parlamento britannico di compiere quel che si vuole e quando lo si vuole senza sentire le proteste degli altri Paesi, anche se esse hanno un motivo di fondo per esistere.

Il problema della Brexit non è economico o politico, ma bensì il fatto che ha mostrato al mondo intero come gli uomini moderni siano incapaci di compiere una scelta. Lo dimostra il risultato del referendum stesso (51-49), delle continue proposte di secondi referendum e della scelta della stessa premier May di rimandare a data di destinarsi il voto in Parlamento mentre l'Unione Europea rimane fissa nella sua idea originale, che rimarca un po' il famoso discorso di De Gaulle durante le elezioni politiche di 50 anni fa: "O me o il caos" (ed infatti il Francese ottenne una vittoria a dir poco schiacciante all'epoca).

In Scozia e Irlanda del Nord poi si discute come non mai circa una probabile uscita dai possedimenti della Corona, ma se nella prima sembra che ciò sia

quasi impossibile (una proposta simile venne respinta da un referendum 4 anni fa), nella seconda invece gli Irlandesi sono ben determinati a rimanere nell'UE; e i loro dissidi con il Governo centrale potrebbero portare a nuove tensioni in una zona dove la pace si è raggiunta da poco, senza considerare poi che il Partito degli Unionisti Irlandesi regge l'attuale Governo. E un suo mancato supporto lascerebbe crollare l'attuale assetto istituzionale, portando il Regno Unito verso un buio e tenebroso futuro.

Non si può tornare indietro (pena il mancato rispetto del voto popolare), ma a questo punto sembra che neanche si possa andare avanti visto che tutto sembra puntare verso complicati accordi con l'UE o un disastro economico causato dal No-Deal (letteralmente nessun accordo e uscita forzata con tutte le sue conseguenze), perché in realtà quel che si deve compiere e assumersi le proprie responsabilità e pensare per la prima volta al futuro, alle nuove generazioni che erediteranno questo stato di cose e che un giorno discuteranno (come me)

su quel che è successo e che poteva succedere.

Siamo nel 2018, in un mondo globalizzato e le Nazioni non possono (e non devono) tutelare più i loro interessi, ma unirsi per combattere i problemi comuni e andare avanti. Sì, a volte neanche la tanto decantata

Unione Europea garantisce un dialogo o la presa in considerazione di ogni Nazione. Ma non c'è niente di più vigliacco e vergognoso che abbandonare una barca che sta affondando senza neanche aver provato ad evitare il disastro.



## L'INTOLLERANZA ALL'ITALIANA

I nuovi haters dei più deboli



di *Adriana Anna Spagnuolo IVC*

È di estrema gravità ciò che negli ultimi giorni ha coinvolto il vicesindaco di Trieste Paolo Polidori e l'assessore alla Sicurezza di Monfalcone, Massimo Asquini. A Trieste, il vicesindaco, dopo aver buttato nel cassonetto delle coperte, necessarie ad un senzatetto, se n'è vantato sui social dicendo di averlo fatto "con soddisfazione", concludendo il post con: "Ora il posto è decente! Durerà? Vedremo. Il segnale è: tolleranza zero!! Trieste la voglio pulita!! P.S. sono andato subito a lavarmi le mani! Adesso si scatenino i benpensanti, non me frega nulla!!".

Chissà se Polidori è a conoscenza del fatto che è lui a sporcare e inquinare la sua città. Un gesto fatto o con estrema malvagità, o con estrema superficialità, in ogni caso non ammissibile. Grave è anche quel "Non me ne frega nulla" dal sapore un po' aspro, visto che, per l'incarico che ricopre, rappresenta tutta la cittadinanza. Da Monfalcone, invece, arriva la

perla dell'assessore Asquini, con uno scarto di sole poche ore dall'episodio del senzatetto. Infatti, ci fornisce un'ilare versione della celebre filastrocca della befana, dove però la protagonista non è la tenace nonnina, ma sono i migranti: "Il migrante vien di notte - si legge - con le scarpe tutte rotte. Vien dall'Africa in barcone a rubarvi la pensione. Nell'hotel la vita è bella, nel frattempo ti accoltella. Poi verrà forse arrestato e l'indomani rilasciato".

Alcuni potranno dire che lo si è scritto per scherzare, che al giorno d'oggi su internet tutto viene demonizzato e criticato dagli haters. Il punto è che, in questo caso, anche i due leghisti sono haters: odiatori di chi è più indifeso e meno protetto di loro. Non due episodi separati e distanti, ma accomunati dall'ideologia politica e dalla sempre più spessa coltre d'odio, che avvolge il nostro modo di pensare.

"Pensare" è proprio questo il verbo su cui dovremmo soffermarci.

## SCOSSE DI TERREMOTO A CATANIA

Nuove scosse sull'Etna: aumentano gli sfollati



*di Alexandra  
Tudorache IB*

Una scossa di magnitudo 2.4 è stata registrata dall'Ingv alle 5.40 di lunedì 31 dicembre 2018. I comuni più vicini all'epicentro sono Ragalna, Biancavilla e Adrano. Un'altra scossa di terremoto, sempre di magnitudo 2.4, è stata registrata nella notte alle ore 00.28, Zafferana Etnea, Milo Santa Venerina i comuni più vicini all'epicentro. Ieri, alle 19.30, nelle stesse zone era stata registrata una scossa più forte, di magnitudo 3.4, ad una profondità di soli due chilometri. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione. Non si segnalano danni a cose o persone.

Non si arresta, dunque, lo sciame sismico che da alcuni giorni ha colpito la Città metropolitana di Catania a seguito dell'eruzione del vulcano Etna causando anche danni e feriti nei paesi alle pendici della montagna. Nella notte tra sabato e domenica la terra ha

continuato a tremare in tutta l'area con un'altra serie di scosse di terremoto, fortunatamente d'intensità notevolmente inferiore a quella che nei giorni scorsi ha provocato diversi crolli. Due le scosse più intense che hanno sfiorato magnitudo 3. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la prima è avvenuta a 00:36 con epicentro a circa 7 chilometri da Adrano, Bronte e Biancavilla e ipocentro ad una profondità di circa 6 chilometri. Il secondo terremoto, sempre pari a magnitudo 2.9 della scala Richter, invece è stato registrato dai sismografi alle 4.12 con epicentro in una zona leggermente diversa, a circa 12 chilometri dai paesi di Ragalna e Zafferana Etnea.

Fortunatamente in nessuno dei due casi si segnalano ulteriori danni a persone o cose. L'intera zona da giorni è continuamente

scossa da tremori della terra, che però nella maggior parte dei casi sono d'intensità inferiore a magnitudo 2.5. La zona già colpita dal sisma di magnitudo 4.9 è comunque attentamente monitorata, perché sono diversi gli edifici danneggiati che a seguito di continue scosse potrebbero improvvisamente crollare. "Stiamo garantendo la massima assistenza agli sfollati, continuando incessantemente le operazioni di monitoraggio e verifica degli immobili. La

situazione è sotto controllo e l'impegno totale ventiquattr'ore su ventiquattro". Sono le parole del sindaco di Zafferana Etnea, Alfio Vincenzo Russo, chiamato a gestire la pesante emergenza post terremoto nel suo territorio e che ha colpito, in maniera particolare, le frazioni di Fleri, Poggiofelice e Pisano. I circa cinquecento sfollati sono stati sistemati nelle strutture alberghiere della zona, e nel plesso scolastico a monte di Fleri sono garantiti con regolarità i pasti caldi.

## SALERNO: FRAGILITA' DEL TERRITORIO

Il Comune corre ai ripari e chiede aiuto alla  
Regione



di Francesca Policastro IF

Il Capo della Protezione Civile: <<Situazione allarmante, impiego di forze straordinarie>>.

La calamità polare sta per arrivare sulla nostra città.

Le temperature si abbasseranno anche di dieci gradi nelle prossime ore rispetto a quelle che si sono registrate nello scorso fine settimana.

La situazione andrà progressivamente peggiorando e già da domattina il risveglio sarà con temperature molto vicine allo zero su tutta la città e ci sarà un ulteriore abbassamento di quelle notturne con aree fredde che dal nord dell'Europa si sposteranno su tutta la nostra provincia causando gelate diffuse.

Il Comune di Salerno, dopo la tromba d'aria, che si è abbattuta sul litorale, causando gravi danni ad alcune attività commerciali della zona porto, ha chiesto alla Regione Campania il

riconoscimento dello stato di emergenza. Abbiamo raccolto alcune dichiarazioni del Capo della protezione Civile Dott. All'Erta:<<Come ritiene che si debba far fronte a questa emergenza?>>

Dott. All'Erta:<<Ritengo che ci si debba preparare per tempo, per essere pronti ad affrontare adeguatamente i peggioramenti climatici che si registreranno con l'approssimarsi dell'inverno.

Le emergenze di questi giorni contribuiranno a fare in modo che tutto sia pronto e agevolmente gestibile per le prossime settimane>>.

Gli esperti di meteo spiegano che le temperature si stabilizzeranno a partire anche se al Nord rimarranno sempre piuttosto basse, causando anche frequenti nevicate. Nelle regioni del Sud ed in particolare in Calabria ed in Sicilia i venti nelle notti scorse hanno causato ingenti danni. in particolare in

Sicilia ci sono stati alberi abbattuti, causando gravi pericolo per la pubblica incolumità. Si sono avute delle vere e proprie burrasche che hanno portato le autorità competenti (vigli del fuoco e Polizia locale, e Protezione Civile) a suggerire alla popolazione dei luoghi

interessati da questi imponenti fenomeni atmosferici di restare in casa e di uscire soltanto per delle reali emergenze.

Questo tempo ci ha abituato a fare più volte il cambio di stagione, si passa dai giubbotti pesanti alle t-shirt in una notte sola. Forse domani potremo tornare in spiaggia!

## NEVE A SALERNO

### Disagi in città



*di Alessandra Ragone IE*

Come in ogni periodo natalizio che si rispetti, Salerno, pur essendo una località di mare, è stata ricoperta dalla neve, in particolare nelle zone collinari. Una rarità gradita ai bambini che subito corrono per le strade a fare simpatici pupazzi di neve.

Purtroppo la città non è preparata per un tale fenomeno atmosferico, se pur lieve, visti i grandi problemi che si riscontrano come ad esempio le intere strade senza acqua per tubi ghiacciati oppure vie simili a piste di pattinaggio dove il rischio di incidenti aumenta. Problematiche che riguardano

soprattutto i cittadini delle zone collinari, pendolari compresi, che già per una semplice pioggia non riesco ad usufruire dei mezzi pubblici, a maggior ragione non ci riuscirebbero per la neve. Difficoltà reali ma il comune sembra sordo, dimenticando che Salerno non è solo le zone del centro.

Con la speranza che quest'articolo possa richiamare l'attenzione degli addetti ai lavori, i quali provvederanno a garantire la distribuzione del sale ed altre prevenzioni in vista degli imminenti fenomeni di neve e ghiaccio.

## I 5 ANNIVERSARI PIÙ IMPORTANTI DEL 2019

Le ricorrenze più intriganti del secolo scorso



*di Serena Califano IG e  
Chiara Di Mauro IF*

L'inizio del 2019 ha portato con sé molte speranze, propositi ma soprattutto il ricordo di ricorrenze storiche. Tra esse solo cinque sono state valutate come le più intriganti del secolo scorso.

L'evento storico che coinvolge soprattutto il campo scientifico è l'arrivo del primo uomo sulla luna il 20 Luglio 1969. Quest'avvenimento fu un progetto programmato dal presidente degli USA John Kennedy che avrebbe voluto realizzare l'obiettivo della comparsa del primo uomo sul satellite naturale della terra entro il decennio uscente. Fu trasmesso e seguito da un pubblico mondiale sorprendendo tutti per la buona riuscita.

Il secondo evento che segue a distanza di un mese il primo fu l'evento musicale più importante del secolo: "Il festival di Woodstock". Esso

coinvolse la piccola cittadina nei pressi di New York e durò dal 15 al 18 Agosto del 1969. Questo portò anche la diffusione della cultura Hippy in America e fu soprannominato anche: "3 Days of Peace & Rock Music".

Il terzo episodio che congiunge cronologicamente gli avvenimenti accaduti nel 1969 è la nascita di ARPANET, l'antenato dell'internet moderno. Esso fu progettato durante la guerra fredda per scopi militari e poi usata come rete di comunicazione della Terra. L'idea nacque nel 1958 dal governo degli Stati Uniti d'America ma fu realizzata solo 11 anni dopo; prese il nome di ARPA, acronimo di Advanced Research Projects Agency, e aveva il compito di cercare soluzioni tecnologiche innovative.

Vent'anni dopo questi tre avvenimenti, nel 1989, vi è la caduta del Muro di Berlino,

edificato nel 1961 per dividere Berlino in due zone. Queste due aree avevano due capitali diverse e dividevano famiglie e case causando rabbia e dolore ai cittadini nei confronti dei propri governatori. Solo il 9 Novembre, dopo diversi disordini pubblici, furono permesse visite fra le popolazioni delle due zone. I cittadini nelle settimane successive si arrampicarono e distrussero frammenti di muro che ancora oggi vengono cercati e utilizzati come pezzi da collezione e souvenir.

Il 6 Aprile 2009, a L'Aquila, capoluogo abruzzese, vi fu un disastroso terremoto che provocò danni e lesioni ancora oggi non del tutto rimarginate. Furono 300 i morti e circa 65 mila gli sfollati che ancora oggi non hanno in parte un'abitazione stabile. Inoltre vi furono danni stimati di circa 10 miliardi di euro. Per la mancanza di edifici e di servizi prima disponibili, la città viene definita: "Città fantasma".

## "...E NEMMENO UN RIMPIANTO"

Ricordo di Fabrizio De Andrè



*di Maria Cantillo ID*

Venti anni fa moriva uno dei più grandi cantautori italiani, da molti considerato un vero e proprio poeta: Fabrizio De Andrè, soprannominato Faber dall'amico Paolo Villaggio. Lo ricordiamo come il portavoce degli ultimi, uomo dai sentimenti anti-borghesi, dal pensiero fortemente anarchico e dalla profonda spiritualità laica. De Andrè ha affrontato temi complessi e attuali.

L'accusa verso una maggioranza escludente rappresenta la tematica principale di Faber. Per lui i bassifondi delle città sono gli unici posti non contaminati dal falso perbenismo borghese e dalla società dei consumi, dove si trova la convivenza sociale autentica: "...dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior" (Via del Campo-1967). De Andrè crede in un totale rovesciamento dei valori borghesi: i diamanti rappresentano la ricchezza, i

valori errati della società e da loro non potrà mai nascere nulla, mentre è dalle sofferenze della vita che egli crede si possa migliorare. E' la chiusura di una canzone ambientata nell'omonima via di Genova, frequentata allora da prostitute additate dalla buona società come un male da estirpare, che però ritrovano dignità nel testo del cantautore per l'illusione dell'amore che regalano. Il tema delle prostitute è ricorrente nelle opere di Faber: in "Bocca di rosa" è raccontata la storia di un'eroina simbolo del suo mondo rovesciato che porta nel paesino di Sant'Ilario la forza, l'anti pregiudizio e la conoscenza dell'amore universale di cui le pagine della Bibbia sono piene "... e con la vergine in prima fila e Bocca di rosa poco lontano si porta a spasso per il paese l'amore sacro e l'amor profano." Sono parole che riportano alla religiosità personale del poeta,

secondo la quale Dio è in grado di accogliere in un solo unico abbraccio l'uomo giusto e il delinquente, anche se l'autore non ha mai ben capito effettivamente cosa sia l'errore e cosa sia la virtù. Del resto De Andrè raggiunse la notorietà con "La canzone di Marinella", la macabra cronaca di una prostituta annegata in un fiume, per la quale l'autore immagina una vita più felice e addolcisce la morte. Viene raccontata con estrema delicatezza: "... e lui che non ti volle creder morta, bussò cent'anni ancora alla tua porta". Vero e proprio manifesto della religiosità del cantautore è l'album "La buona novella", scritto secondo i vangeli apocrifi, il cui emblema è la canzone "Il testamento di Tito": un attacco al falso rispetto verso padri crudeli, ai riti salmodianti e vuoti, alle morali oppresse. E' chiaro come De Andrè creda in un Dio più terreno, che riconosce in Gesù un uomo che si lascia crocifiggere per salvare i peccatori.

<<Quando scrissi "La buona novella" era il 1969. Si era quindi in piena lotta studentesca e le persone meno attente - che

sono poi sempre la maggioranza di noi - compagni, amici, coetanei, considerarono quel disco come anacronistico. Mi dicevano: "Ma come? Noi andiamo a lottare nelle università e fuori dalle università contro abusi e soprusi e tu invece ci vieni a raccontare la storia - che peraltro già conosciamo - della predicazione di Gesù Cristo?" Non avevano capito che, in effetti, "La Buona Novella" voleva essere un'allegoria che si precisava nel paragone fra le istanze migliori e più sensate della rivolta del '68 e istanze, da un punto di vista spirituale sicuramente più elevate, ma da un punto di vista etico-sociale direi molto simili; le stesse che un Signore 1969 anni prima aveva fatto contro gli abusi del potere, contro i soprusi dell'autorità, in nome di un egualitarismo e di una fratellanza universali. Si chiamava Gesù di Nazareth e, secondo me, è stato ed è rimasto il più grande rivoluzionario di tutti i tempi.>>

-Fabrizio De Andrè.

Naturalmente Faber non ha parlato solo della spiritualità, ma anche di sentimenti terreni. L'amore è provvisorio, fugge e

poi, magari, ritorna (“Amore che vieni amore che vai”) e, se imposto, può diventare la scusa e lo sfondo di tradimenti, incontri segreti, passionali, ma anche rischiosi (“Dolcenera”). L’importanza di essere liberi, senza vincoli di sorta, si manifesta anche nel suo pensiero politico. L’anarchia è un perfezionamento della democrazia, in cui nessun uomo prevale sull’altro, è la fiducia che ciascun cittadino ha nel prossimo, credendolo abbastanza civile da autogovernarsi.

La grandezza di Fabrizio De Andrè non è stata solo quella di trattare temi eternamente attuali, ma soprattutto la capacità di aver saputo raccontare in ogni sua canzone storie semplici, che faranno compagnia o verranno canticchiate per sempre da tutti: ricchi e poveri, ladri e gentiluomini, analfabeti e intellettuali.

Sicuramente Faber, quell’11 Gennaio 1999, se ne sarà andato come il Suonatore Jones: “... e un ridere rauco e ricordi, tanti e nemmeno un rimpianto”.



## LA SETTIMANA DELLO STUDENTE

Cosa ne pensano i ragazzi?



*di Giulia Garofalo e  
Ludovica Mazza IIE*

Ci troviamo finalmente nel periodo più amato dai liceali, ovviamente dopo le vacanze: la settimana dello studente!

Ma cosa pensano a riguardo i protagonisti di questa settimana? Partecipano attivamente? Hanno veramente l'opportunità di autogestirsi?

Abbiamo domandato ad alcuni studenti pareri e aspirazioni riguardo l'attesa settimana.

Per i ragazzi appena arrivati, svariate sono state le considerazioni, gran parte di loro, infatti, è rimasta delusa a causa delle elevate aspettative che avevano sviluppato ed hanno spesso contestato la disorganizzazione dei corsi.

È prevalsa inoltre una certa delusione in merito a specifici corsi: la mancanza di turni regolari a "Ping-Pong", e spiacevoli pareri emersi riguardo al corso "ThisCrush", durante il quale numerosi episodi, semplicemente provocatori,

potrebbero essere stati interpretati come offensivi e quindi hanno influito negativamente sul rendimento di quest'iniziativa.

Altri, invece, si sono mostrati piacevolmente sorpresi da questa esperienza di autogestione, capace di responsabilizzare gli allievi.

Molto apprezzato il corso "Chiacchiere da bar", che ha dato a quasi tutti i partecipanti la possibilità di esprimersi, creando così un'atmosfera piacevole e confortevole; i molteplici corsi di ballo hanno divertito i ragazzi, così come il corso "Stereotipi di genere".

Parlando poi con gli alunni con più esperienza, abbiamo riscontrato un'opinione più positiva, soprattutto rispetto alle organizzazioni delle settimane programmate negli anni precedenti.

Non è stata gradita però l'assenza di alcuni corsi, come il

“Club del libro”, che a molti piacerebbe riprendere nei prossimi anni.

Ma ciò che ha toccato maggiormente i ragazzi di quarto e quinto anno è stata la totale assenza di corsi più vicini all’attualità e al sociale, contrapposta a un’ingente quantità di corsi leggeri. La sensibilizzazione dei giovani sarebbe un argomento di cui discutere, un argomento che potrebbe interessare gran parte della scuola e che, purtroppo, finora non è stato trattato.

Ci è sembrato opportuno riportare il parere di una professoressa, la quale ha sottolineato il perenne caos che

si crea durante la settimana, evidenziando però una nota positiva, ovvero la corretta suddivisione, teorica, dei corsi in due al giorno, che dovrebbe gestire meglio le giornate scolastiche.

Noi crediamo che la settimana dello studente possa facilitare la brusca ripresa delle lezioni dopo le vacanze di Natale, permettendo quindi un maggiore equilibrio tra riposo totale e ritorno ai banchi di scuola.

Rispetto allo scorso anno abbiamo notato una maggiore e più integra organizzazione nel piano generale.

## LA LUNA SCOPRE LA SUA FACCIA

CHANG'E-4 supera Europa e U.S.A. nella corsa al satellite



*di Elio Barrella VB*

Per la prima volta nella storia la Luna svela il proprio lato oscuro. E' cinese la prima sonda a raggiungere la faccia nascosta dell'unico satellite terrestre: meno di un mese di viaggio, durato dal 7 dicembre al 3 gennaio scorso, ha portato Chang'e-4 a esplorare la parte della Luna non visibile dalla Terra. Si tratta di un evento storico, in quanto la CNSA (China National Space Administration) è la prima agenzia spaziale a riuscire a sbarcare sulla faccia nascosta del satellite, esattamente nel 50esimo anniversario dello sbarco di Neil Armstrong, il primo uomo della storia a mettere piede sulla Luna. Dalla base spaziale di Xichang nello Sichuan al cratere von Karman del bacino Polo Sud-Aitken, Chang'e-4 è atterrata sul suolo lunare alle 10.26 ora cinese, 3.26 in Italia, grazie all'assistenza del satellite

Queqiao, che ha inviato degli scatti ravvicinati della faccia nascosta della Luna. Queqiao è stato lanciato in orbita lo scorso maggio e servirà per facilitare le comunicazioni con la Terra dal lato nascosto del satellite. La sonda, contenente un lander e un rover, è stata inviata dall'agenzia spaziale cinese per studiare la composizione dei minerali del suolo lunare e la sua struttura. Il rover lunare, introdotto dalla missione Apollo 15 il 31 luglio del 1971, è un veicolo specializzato nel trasporto di campioni di terreno, in altri casi può ospitare anche astronauti. Il lander, invece, è la vera e propria navicella della sonda che effettua la discesa sul suolo lunare e vi sosta, ma non si muove sulla superficie a differenza del rover. Zona d'interesse della sonda targata CNSA è anche il sotto-suolo della Luna, per studiare la composizione mineralogica e topografica del nostro unico

satellite. La sonda atterrata il 3 gennaio avrà ben presto anche una sorella: Chang'e-5, che la CNSA sta già progettando per il 2020, dovrà prelevare i campioni

del suolo lunare e portarli direttamente all'agenzia spaziale sulla Terra.



## LA BOHÈME È OGGI

Un articolo per invogliarvi a scoprire qualcosa  
in più. Datevi da fare!



*di Sarah Zito VD*

La cultura bohémien, come quella romantica, non può essere circoscritta ad un unico periodo storico. Ancora oggi sentiamo la sua influenza nella letteratura, nella musica e in qualsiasi altro campo artistico. Essere bohémien rappresenta un modo per liberarsi da una società che spesso ci costringe ad essere soltanto parte di un sistema, a seguire le regole, a "fare, fare, fare" (cit.) senza mai pensare, senza mai avere tempo per cercare noi stessi e per trovare un nostro riflesso in ciò che ci circonda. Essere bohémien rappresenta un modo per scappare da quest'alienazione e restituire il dovuto spazio alla coltivazione della nostra individualità.

So bene che se, per aiutarvi a comprendere un po' meglio la Bohème, cominciassi a parlarvi di letteratura e di tutti quei poeti un po' emarginanti, fissati con le droghe e la morte, un

filino sopra le righe ed affetti da una strana maledizione, sicuramente vi annoiereste.

Ecco perché ho deciso di non essere io a farlo, ma di lasciare che altri, di certo capaci di catturare il vostro interesse molto più di quanto possa farlo io, rendano tutto ciò per voi un po' più familiari.

Miei cari e un po' spaesati lettori, lo sapevate che anche Bob Dylan era un bohémien? Ebbene sì, il premio Nobel per la letteratura 2016, negli anni sessanta, come ci racconta Ferlinghetti in un articolo dello stesso anno sul quotidiano "Repubblica", veniva cacciato dai caffè di San Francisco assieme a Ginsberg, poiché considerato "troppo bohémien, troppo matto".

Particolarmente significativo è il brano "Mr Tambourine Man", in cui emerge, dalle delicate note della chitarra, il forte sentimento di malinconia del protagonista: un

vagabondo che, non riuscendo a dormire, chiede a Mr Tambourine di suonare qualcosa per lui, guidandolo in un viaggio che lo porti lontano dalle strade desolate della notte, verso un mondo di sensazioni oniriche.

La frustrazione e la sensazione d'inadeguatezza del protagonista rispecchiano perfettamente la società triste e monotona dell'epoca, troppo legata alla tradizione ed ai costumi, dove solo in pochi trovano il coraggio di sentirsi liberi e di sperimentare uno stile di vita diverso.

Fu proprio questa mentalità a rendere gli anni '60 colmi di emozioni, sogni, speranze e buoni propositi. Fu proprio questa mentalità a rendere gli anni '60 quelli della Beat Generation.

Sarete sicuramente in pochi, ormai, ad essere arrivati alla conclusione di quest'articolo

decisamente troppo lungo e vi starete chiedendo: "ma perché questa ha deciso di scrivere il suo articolo su 'sta roba che nessuno conosce?" Ebbene, miei cari, è esattamente qui che volevo arrivare.

In quest'articolo, in realtà, mi sarebbe piaciuto parlare principalmente di quei poeti citati in precedenza, ma il motivo per cui non l'ho fatto era proprio questo: non volevo che pensaste alla Bohème come un qualcosa di sconosciuto o di troppo lontano, che ha trovato il suo inizio e la sua fine in una ventina d'anni e di cui non restano altro che le liriche di qualche pazzoide. La Bohème è ancora intorno a noi, continua ad essere fonte d'ispirazione e a condizionare il nostro pensiero. Ancora oggi rappresenta il nostro bisogno di libertà, di andare sempre contro corrente: il nostro ossigeno.

## LA BIBLIOTECA DI GENNAIO

### Consigli di lettura

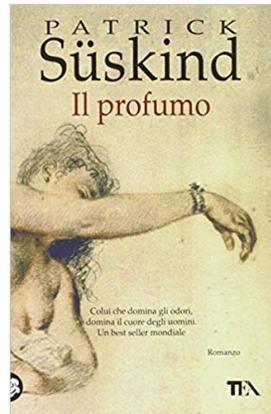


di Alma Polzella VC

#### “Il profumo”

È un romanzo scritto da Patrick Süskind nel 1985. Ha ottenuto un successo mondiale, diventando un best-seller tradotto in più di venti lingue.

Jean-Baptiste Grenouille, nato il 17 luglio 1783 nel luogo più puzzolente di Francia, il Cimetière des Innocents di Parigi, rifiutato dalla madre fin dal momento della nascita, rifiutato dalle balie perché non ha l'odore che dovrebbero avere i neonati, anzi perché "non ha nessun odore", rifiutato dagli istituti religiosi, riesce a sopravvivere a dispetto di tutto e di tutti. E, crescendo, scopre di possedere un dono inestimabile: una prodigiosa capacità di percepire e distinguere gli odori. Forte di questa abilità, unica sua virtù, Grenouille decide di diventare il più grande profumiere del mondo; noi lo seguiamo nel suo peregrinare tra botteghe odorose, apprendista stregone che supera in breve ogni maestro, passando dalla popolosa e fetida Parigi a Grasse, città dei profumieri nell'ariosa Provenza: sempre accompagnati da quella prosa sontuosa che consente a Süskind - geniale alchimista della scrittura lui stesso - di evocare all'ammaliato lettore colori, sfumature, sapori ed essenze, aromi, odori. L'ambizione di Grenouille non è quella di arricchirsi, né ha sete di gloria; persegue, invece, un suo folle sogno: dominare il cuore degli uomini creando un profumo capace di generare l'amore in chiunque lo fiuti, e pur di ottenerlo non si fermerà davanti a nulla.





## “Il rosso e il nero”

Scritto tra la fine del 1829 e la prima metà del 1830, "Il rosso e il nero" è il secondo romanzo di Stendhal. L'autore ne corregge le bozze proprio durante le giornate della Rivoluzione di Luglio, che liquida la Restaurazione e inaugura la monarchia borghese di Luigi Filippo. Di questo passaggio cruciale della storia francese, Stendhal ne restituisce con crudele fedeltà non la cronaca, ma lo

spirito, muovendosi dalla realtà della provincia per approdare a Parigi, dove da sempre si annodano e si sciolgono i destini politici della Francia. Il romanzo narra della tragica ascesa di Julien Sorel, giovane avventuroso, romantico e calcolatore. Il protagonista sfida se stesso e la società francese che vorrebbe conquistare: sono i suoi amori travolgenti e la sua arida sete di dominio che, di volta in volta, gli consentono di affermarsi e lo portano alla distruzione. Questi sono i segni distintivi di una letteratura che è riuscita a misurarsi con le più profonde e misteriose contraddizioni del cuore umano.

## “La figlia di Agamennone”

Una storia avvincente e indimenticabile sulla crudeltà del potere e il prezzo che l'individuo è costretto a pagare. Sfilata del primo maggio a Tirana: in una delle tribune delle autorità un invitato, l'anonimo io narrante, ha all'improvviso l'impressione di scorgere, tra tagliardetti e ritratti di alti dirigenti, il volto dell'antico comandante greco Agamennone. Allucinazione? O piuttosto effetto del dolore di un uomo appena abbandonato dalla donna amata, Suzanna, figlia di un alto dirigente di partito destinato a succedere al capo assoluto? La figura



mitologica del comandante disposto a sacrificare gli affetti familiari per la ragion di stato è la chiave lettura di una sconvolgente storia d'amore distrutta dalla crudele macchina del potere.

Ismail Kadarè, più grande scrittore albanese contemporaneo, affronta un periodo buio della storia del suo inquieto paese e lo fa scegliendo un registro surreale e rarefatto, che usa la metafora del mito per riproporre drammi e questioni senza tempo. Attraverso il racconto di una "allucinazione mitologica" - scritto con una prosa rigorosa, asciutta ed essenziale - emergono giochi di potere e pene d'amore che si ripropongono intatte dai tempi dell'antica Grecia. Il protagonista insegue la sua perdita Suzanna, come il popolo albanese insegue una libertà (siamo negli anni del regime di Enver Hoxha) ormai inafferrabile e sacrificata sull'altare della dittatura. Il romanzo ha un seguito intitolato "Il successore".

## COSE DA VEDERE

Seconda edizione - Recensione film e altri  
prodotti



*di Davide Pezzuto e  
Pietro Passaro IIE*

Once Upon a Time in Hollywood:  
Il nuovo film di Tarantino che si  
appresterà a uscire nelle sale  
durante il corso del nuovo anno.

La pellicola narra di un attore  
che, avuto successo sul piccolo  
schermo, decide di sfondare  
anche nel cinema insieme al suo  
stuntman, mentre Charles  
Manson e i suoi omicidi fanno da  
sfondo alla storia.

Cast: Leonardo di Caprio, Brad  
Pitt, Margot Robbie.

Capitan Marvel: Il primo  
adattamento della supereroina  
ideata dal fu Stan Lee e Gene  
Colan.

Ambientato nel 1995, narra le  
vicende di Carol Danvers che

entra a far parte di Starforce,  
un'organizzazione Kree (una  
razza aliena) che combatte i  
malvagi Skrull.

Regia: Anna Boden; Ryan Fleck

Cast: Brie Larson; Samuel L.  
Jackson; Ben Mendelshon.

Kingdoms Hearts 3: Il nuovo,  
quanto atteso capitolo finale  
della saga incentrata sulle  
avventure di Sora e dei suoi  
compagni.

Dopo aver sconfitto le due parti  
del malvagio stregone Xehanort,  
Sora dovrà affrontare la sua vera  
forma e sconfiggere i membri del  
misterioso ordine, viaggiando  
per il mondo di: Hercules, Toy  
Story, Pirati dei Caraibi e Frozen.

## IL RICORDO

Il ricordo è la nostra seconda vita quando la prima non basta



*di Giusy Marotta IVC*

Bisognerebbe che i giovani prestino più attenzione a ciò che dovranno ricordare piuttosto che a ciò che vogliono dimenticare.

Nasce così l'esigenza di scrivere quando il pensiero diventa superfluo e quando c'è bisogno che gli occhi percepiscano fino ad imprimere nella memoria del cuore quanto sia importante che questo mondo torni a combattere la morte, con una mano al cielo verso l'infinito e l'altra rivolta alla terra. Per non dimenticare che è qui e solo qui che siamo vivi.

Tutti noi sappiamo cosa è successo ad Ancona ma sabato prossimo ci sarà un'altra serata.

Un'altra discoteca super affollata.

Droga.

Alcool.

Non c'è più vera sensibilità.

Non c'è più nemmeno la percezione della paura che ci ferma.

L'infinito, offeso dall'assenza di limiti, è questo quello che sta succedendo.

Per un presunto paradiso si fa della terra un inferno, dimenticando che si è stelle qui, per ritornare nel buio da cui si proviene. È qui che si splende. È qui che si è belli il sabato sera.

Bisogna sballarsi di emozioni lucide.

Vi chiedo da coetanea, cosa ricordate di un sabato così la domenica a seguire?

Vi siete mai svegliati ridendo perché il sabato sera, nei vicoli della vostra città che profumano di fritto e vestiti stesi ad asciugare, siete stati ridicoli da sobri?

Provate un sabato a cena con amici a bere meno e poi per gli stessi vicoli guardatevi attorno e tra i profumi ascoltate i pianti, guardate i corpi segnati da un sabato che non sarà mai esistito perché verrà cancellato dalla memoria breve di un attimo

dopo la libertà di capire e scegliere. Non offendete, ogni volta che vi capita, la vostra libertà. Non rendetevi schiavi di ciò che non sapete controllare. Non abituatevi alla pazzia piuttosto occasionalmente, siate folli.

Abbandonatevi all'adolescenza che è il picco massimo della vita. Mezzogiorno è una volta sola. Siate belli, ma mai per finta.

Non esiste una seconda possibilità, esiste giocare bene l'unica che abbiamo.

Le vittime di Ancona non torneranno indietro.

Non ritornerà lo stesso sabato. Lo stesso dicembre e lo stesso Natale.

Non ritorneremo noi che siamo diversi ogni minuto che passa pure se non vogliamo cambiare. Non ritornerà la possibilità di ricordarci la serata in discoteca e le risate sui muretti con la sigaretta mentre ci scattano una polaroid.

Non ritorna nulla di ciò che lasciamo andare.

I giorni volano e gli anni pure e noi ne sprechiamo il senso liberandolo come sabbia al vento.

A tutti i ragazzi e le ragazze che pensano di vivere dimenticando, quando non avrete modo di costruire nuovi ricordi, perché i segni dell'età ve lo impediranno, cosa ricorderete?



# LA REDAZIONE

Adinolfi Renata VB	Festa Alessandra VD	Pezzuto Davide IIE
Alfano Antonio IF	Filosa Lorenzo IG	Piccione Laura IVB
Andreozzi Simona VA	Franco Federica IIE	Piscopo Maria Chiara IIIE
Anfuso Francesca IF	Fruscione Federico IF	Pizzicara Gabriella IB
Annechiarico Alessia IG	Gambardella Giorgia IIIE	Policastro Francesca IF
Apicella Francesco IF	Garofalo Giulia IIE	Polzella Alma VC
Arienzo Davide IIH	Gioia Federica IIIB	Pontone Maria Chiara IF
Barrella Egle IB	Giordano Anna VB	Provenza Marco IB
Barrella Elio VB	Giordano Ludovica VA	Ragone Alessandra IE
Barrella Jacopo IIE	Iannuzzi Maria IG	Rizzo Alma IC
Brancale Veronica IC	Izzo Gaia IIIE	Sabbato Alessandra IF
Calabrese Maria IE	Landi Giorgia IE	Salzarulo Cristina IC
Califano Serena IG	Lausi Caterina VD	Savarese Ludovica IB
Cantillo Maria ID	Lepore Antonio IIE	Scarano Claudia IIE
Cappuccio Gianluigi IC	Lezzi Gianmarco IF	Spagnuolo Adriana IVC
Cazzarelli Anita IF	Lomonaco Sara IF	Tedesco Giuseppe IIG
Chirico Danilo IA	Mainenti Chiara VD	Tedesco Mario IF
Cifelli Francesco IG	Mancuso Domenico IB	Tudorache Alexandra IB
Ciliberti Anna Maria IB	Marano Claudia IIE	Vigorito Gianmaria IF
Citro Francesco IIIA	Marotta Giusy IVC	Villecco Azzurra IF
Clemente Vanessa VA	Mazza Ludovica IIE	Vitale Camilla ID
Cuozzo Antoniomaria IA	Melella Anna Rosaria VB	Zito Sarah VD
D'Alessio Anita IF	Monaco Francesca IIE	
D'Ambrosi Claudia IIE	Moscarella Carlotta IA	
D'Orso Aria VE	Moscato Filippo IF	<b>Docente Referente:</b>
Di Mauro Carla IA	Napoli Gianmarco IF	Marco Falivena
Di Mauro Chiara IF	Napoli Giuseppe IA	<b>Direttore:</b>
Di Tore Maria Michela VC	Notari Alessandra VA	Dott.ssa Monica Trotta
Esposito Estela IF	Passaro Pietro IIE	
Ferrigno Gennaro IB	Pennipede Cristiana IE	
	Pepe Carolina IF	

<< Vivere Cogitare Est >>

